

Lega, crolla il mito della corsa solitaria

Pubblicato: Lunedì 7 Maggio 2012

La Lega ha perso male e sbagliando strategia. Se Bossi deve farsi un esame politico di coscienza anche Maroni non può sventolare le bandiere verdi. **Il Carroccio ha fatto flop nei principali comuni del Varesotto dove si andava al voto.** Non è stata solo la coda delle inchieste giudiziarie a farle perdere terreno. Una causa della sconfitta è anche la scelta di andare alle elezioni da sola, senza il Pdl, una tattica che Bossi ha avallato ma che è stato anche un cavallo di battaglia di Maroni. L'ex ministro sventola il dato di Flavio Tosi a Verona, ma quello è un fenomeno politico legato alla persona; la lista civica che porta il nome del sindaco ha preso il 40% dei voti, mentre la Lega Nord nella città di Romeo e Giulietta è solo all'8%. **Nel Varesotto, di Flavio Tosi, non ce ne sono.** Cassano Magnago è la Betlemme leghista, dove il partito ha presentato Stefania Federici: qui la Lega è addirittura arrivata terza con il 19% dei voti, mentre Nicola Polisenò del Pdl ha il 33%. Se avessero confermato l'alleanza di centrodestra è lecito supporre che avrebbero vinto.



A Besozzo il carroccio ha sbagliato tutto: governa da 20 anni e ha persino la fondazione dedicata a Carlo Cattaneo che Bossi considera il fulcro della politica culturale leghista; il sindaco **Fabio Rizzi** è un senatore della repubblica, ma si fa da parte e ricandida Fausto Brunella, già sindaco e oggi assessore al bilancio in provincia. Perde con il 30% dei voti contro il 60% del giovane Riccardo Del Torchio. **A Ferno** Claudia Colombo (ex sindaco) perde. A Sumirago perde dopo 20 anni con una performance fortemente negativa (hanno fatto meglio due liste civiche). Il partito in diversi comuni rimane tra il 20 e il 30 %, con percentuali che rispecchiano tutto sommato il dato medio delle ultime provinciali, ma perde voti assoluti. Altrove è peggio: in Piemonte, a Monza, a Sesto San Giovanni, in Emilia, è franata, con risultati disastrosi. *(nella foto, leghisti pensierosi)*

A Gerenzano il candidato leghista Silvano Garbelli ha ottenuto il 31,2 % dei voti (perde quasi il 10%) ed è stato superato da Ivano Campi della lista civica di centrodestra con il 41% dei voti: insieme avrebbero vinto a mani basse contro un centrosinistra molto debole, ma anche nelle precedenti elezioni erano andati separati e ormai era difficile ricompattarsi. Tuttavia nel 2007 la Lega poteva permettersi di vincere da sola, oggi no. **A Tradate** c'è un caso particolare: Gianfranco Crosta andrà al ballottaggio, ed è intorno al 30% o poco meno, ma il Pdl si è letteralmente sfaldato e anche un'alleanza non avrebbe dato certezze di vittoria.

La fine del mito della corsa solitaria è scritta nei numeri. Nella roccaforte Varese dove il sindaco è il notissimo Attilio Fontana il carroccio ha ottenuto, un anno fa, solo il 24% dei voti. Citiamo un altro esempio, Cassano Magnago: **nel 2007, quando fu confermato il leghista Aldo Morniroli, il partito conseguì solo il 15% dei voti (contro la lista civica dell'ex sindaco leghista Uslenghi che prese il**

19,11 per cento costringendo al ballottaggio gli ex alleati), una debacle persino peggiore di quella di oggi (circa il 20%), ma l'alleanza con Forza Italia fu decisiva.

Perché la Lega ha scelto questa strada? Un'ipotesi può essere questa. Che si tratti di un errore tecnico interno: in un momento in cui infuria la lotta interna tra bossiani e maroniani, agitare davanti alla base il feticcio della corsa solitaria e identitaria, è stato perfetto per accattivarsi le simpatie dei militanti ma ha portato la Lega Nord a una grossa sconfitta.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it